

Le opere di Hyde, Forte, Kulok, Cattaneo e altri artisti nell'ambito del Festival diffuso di arte e design contemporanei. Nella prima settimana oltre un migliaio di visitatori

Dai "cast glasses" alle foto

Proseguono oggi le esposizioni all'interno di "C.Ar.D"

PIANELLO - Prosegue anche oggi la possibilità di visitare *C. Ar. D.*, il festival diffuso di arte e design contemporanei che lo scorso fine settimana ha aperto i battenti a Pianello ed il cui percorso espositivo si sviluppa anche nei comuni di Agazzano, Gazzola e Piozzano. Durante la prima settimana sono stati oltre un migliaio i visitatori della prima edizione di questo festival che raccoglie una ventina di artisti di fama internazionale le cui opere sono visitabili in via del tutto gratuita lungo un percorso, con allestimenti a volte in plein air, che parte idealmente dagli ex magazzini di via Mascaretti a Pianello. Quello che un tempo era un edificio di uso industriale attualmente ospita le opere frutto del poliedrico estro dell'americano James Hyde che all'interno di *C. Ar. D.* espone i suoi famosi cast

glasses. Si tratta di opere sotto vetro dove stoffe pezzi di fotografia e materiali poveri si mischiano avendo come punto di partenza la pittura. Sempre in via Mascaretti è possibile ritirare, nell'apposito book shop, la tessera che verrà timbrata ad ogni mostra visitata e che resterà come ricordo dell'evento. Prima ancora di arrivare in via Mascaretti i visitatori vengono accolti dal mastodontico, e al tempo stesso leggiadro, cavallo montato lungo il greto del torrente Tidone dall'italo svedese Duilio Forte dove il rimando ai temi della mitologia nordica si lega alle bellezze paesaggistiche locali. Poche decine di metri oltre si cambia completamente registro e si rimane sicuramente colpiti da Gnam, dell'ecclettico designer Denis Santachiara, un enorme gonfiabile che occhieggia ai passanti invitandoli ad entrare in teatro cal-

pestando la sua lingua rosso fuoco. Risalendo via Castagnetti si incontrano altri tre artisti le cui opere hanno ridato vita al vecchio bocciodromo dal cui soffitto pendono le lampade e i carrelli della spesa in plastica di Jessica Stockholder accanto agli scatti minimalisti del giovane americano Barney Kulok e alle tazzine frantumate del designer Marco Ferreri. Nella rocca comunale c'è un altro artista, il 78enne inglese Christopher Broadbent le cui fotografie paiono dipinti di una perfezione strabiliante. Ancora pochi passi e nella biblioteca comunale Svetlana Alpers svela al visitatore quanto il legame tra pittura antica, ed in particolare modo quella del Tiepolo, e l'arte contemporanea siano in perenne dialogo come a significare un lungo filo sottile che attraversa silenzioso i secoli emergendo nelle sensibilità degli

artisti. A Cascina Masarola, in aperta campagna, la vecchia struttura rurale accoglie i materiali poveri di cui l'arte di Paola Anziché si nutre accanto alle lampade fatte con vesciche animali dei Formafantasma e agli *Incontri ravvicinati* di Giordano Pozzi, dove due sculture sospese (forse un rimando all'*Altalena* di Fragonard del 1767) oscillano spinti dall'aria e di notte si illuminano di luce al neon. A Rocca d'Olgisio il veneziano architetto e designer Attilio Stocchi insieme alla giovane Alice Cattaneo reinventano gli spazi dell'antico fortilizio dando loro una chiave di lettura del tutto inedita.

Gli orari delle visite sono: martedì mercoledì e venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 19. Circuito chiuso al lunedì e giovedì. Altri artisti espongono ad Agazzano, Gazzola e Piozzano.

Mariangela Milani



Alcune immagini della mostra diffusa C. Ar. D. che si snoda tra Pianello, Agazzano, Gazzola e Piozzano (foto Bersani)

